

Archivio Fondazione Roberto Franceschi Onlus

Presentazione

L'archivio della Fondazione Roberto Franceschi conserva la memoria storica della famiglia Franceschi e rende fruibili e accessibili i propri documenti storici agli studiosi. Custodisce importanti fondi documentari, tra cui, in particolare, i manoscritti e gli appunti di Roberto Franceschi, i documenti processuali e quelli riguardanti l'attività politica e intellettuale di Lydia Franceschi, nonché la sua ampia raccolta epistolare. Sono parte dell'archivio anche i documenti, originali o in copia, di Amedeo Buticchi, padre di Lydia Franceschi.

L'archivio è diviso in cinque principali fondi:

- **L'archivio Roberto Franceschi**
- **Gli atti del processo** per l'uccisione dei Roberto Franceschi e gli articoli della stampa riguardanti i fatti processuali.
- **L'archivio Lydia Franceschi** di cui fanno parte anche la sezione documentaria del padre Amedeo Buticchi e il fondo epistolare della famiglia Franceschi e di Lydia Franceschi.
- **L'archivio fotografico**
- I documenti riguardanti la **memoria di Roberto Franceschi**: di questo fondo fanno parte le lettere, testimonianze, eventi riguardanti la storia del monumento a Roberto, gli atti per l'intitolazione della Scuola Media Roberto Franceschi di Milano, tutti i documenti prodotti dalla Fondazione, la memoria completa delle serate del 23 gennaio in ricordo di Roberto dal 1974 ad oggi e la documentazione delle borse di studio intitolate a Roberto erogate dalla Fondazione

L'archivio di Roberto Franceschi conserva in particolare i suoi manoscritti, che testimoniano la sua sensibilità politica e di analisi delle dinamiche sociali ed economiche. Del fondo Archivio Roberto Franceschi fanno parte anche tutta la documentazione originale relativa alla sua carriera scolastica, dalle scuole primarie all'università, i suoi quaderni di appunti (fra cui quelli presi durante una lezione la mattina del 23 gennaio 1973), la corrispondenza epistolare con amici e i genitori, volantini e materiale politico raccolti da Roberto durante gli anni del Liceo Vittorio Veneto e i primi anni di Università. Sono inclusi in questo fondo anche i documenti prodotti dal gruppo "Genitori democratici del Vittorio Veneto" di cui facevano parte Mario e Lydia Franceschi.

Il fondo archivistico Roberto Franceschi non è dunque solo memoria e testimonianza storica, ma rappresenta anche la possibilità, attraverso lo studio dei suoi scritti originali, di conoscere chi era Roberto e quali sono stati i suoi pensieri politici.

Il fondo relativo al **processo** per l'uccisione di Roberto la sera del 23 gennaio 1973 è diviso in tre raccoglitori all'interno dei quali sono conservati tutti i documenti del processo in ordine cronologico di anno, mese e giorno. Inoltre conserva tutti gli articoli della stampa riguardanti l'evoluzione del processo e alcuni appunti presi da Lydia in tribunale.

La parte documentaria appartenuta e prodotta da Lydia Franceschi è indubbiamente la più consistente dell'archivio. È divisa in due grandi sezioni: l'archivio Lydia Franceschi e il fondo epistolare della famiglia Franceschi, che tuttavia è costituito per la maggior parte dalla corrispondenza di Lyda.

L'**Archivio Lydia Franceschi** conserva anche la storia del padre, **Amedeo Buticchi**, dal 1893 al 1935: le fotografie originali che lo ritraggono, il certificato di nascita, i documenti e i certificati inerenti al suo trasferimento a Odessa nel 1922, l'atto di matrimonio tra Amedeo Buticchi e Lidia Pavani, quello di morte di Lidia Pavani, quello di matrimonio tra Amedeo Buticchi e Maria Kovanskaia e i documenti prodotti per il ritorno e dopo l'arrivo in Italia di Amedeo e Lydia Buticchi nel 1926. La seconda cartella è invece inerente alla storia di Lyda Franceschi tra il 1923 e il 1954: conserva diverse lettere dell'infanzia di Lydia, in particolare la corrispondenza con il padre e con la famiglia Pavirani.

Il secondo faldone dell'Archivio Lydia Franceschi contiene i certificati, attestati, riconoscenze della carriera universitaria e professionale di Lydia, fra cui anche le sue dimissioni indirizzate al Ministro della pubblica istruzione il 3 giugno 1985, dopo la sentenza del processo per l'uccisione di Roberto, i numerosi convegni a cui ha partecipato, diversi documenti dell'ANPI di Bergamo.

Il terzo faldone custodisce invece una consistente raccolta dei suoi scritti in occasione di interventi pubblici, convegni, incontri, nonché le sue riflessioni personali, i suoi appunti e brevi saggi. Uno dei temi principali è naturalmente il ricordo di Roberto e di tutte le vittime delle stragi di stato e della polizia: ha tenuto numerosi discorsi pubblici in ricordo di Zibecchi, Turi Toscano, Varalli, Lorusso, Lupo, Argada Adelchi, Serrantini, Fausto e Jaio, Pinelli, Tobagi, sulle stragi di Piazza Fontana e di Brescia; ma anche sulla "Nuova Resistenza" e sulla Legge Reale. Molto ha scritto inoltre Lydia anche sulla storia della Resistenza e ha tenuto diversi discorsi pubblici in occasione del 25 aprile.

Tra i suoi scritti politici ricordiamo in particolare il suo intervento all'Assemblea per la richiesta del III Tribunale Russell per la repressione nella RFT (Amburgo, 7 maggio 1977), l'intervento del 12 maggio 1977 alla Casa della Cultura durante un convegno sull'ordine pubblico e quello al convegno dell'ANPI sull'ordine pubblico del 21 maggio 1977.

Il raccoglitore conserva anche diversi suoi interventi in occasione delle serate del 23 gennaio e i suoi articoli per "Nuova polizia" diretta da Franco Fedeli.

Lydia infine ha scritto molto anche sui temi femministi, (aborto, resistenza delle donne, parità di genere) e, naturalmente, sulla scuola e i giovani.

Gli ultimi due raccoglitori dell'Archivio Lydia Franceschi conservano la memoria del viaggio in Cina del 1978 con la delegazione di cui facevano parte Tullia Caretoni, Susanna Agnelli, Tina Anselmi, Emma Bonino e Dacia Maraini, e una raccolta di articoli di giornali raccolti da Lydia prima del 1973.

L'**Archivio epistolare** è diviso in due raccoglitori: nel primo sono conservati i messaggi, lettere e telegrammi di cordoglio indirizzati alla famiglia Franceschi i giorni e le settimane successive al 23 gennaio 1973.

La seconda parte dell'archivio conserva la corrispondenza della famiglia Franceschi e l'archivio epistolare di Lydia.

Della corrispondenza della famiglia Franceschi fanno parte:

- la corrispondenza con la famiglia Stöbel
- le lettere di solidarietà ricevute durante il processo
- le lettere in occasione del 23 gennaio

- le lettere con i rettori e i professori dell'Università Bocconi, fra cui Aldo de Maddalena e Mario Monti
- la corrispondenza con i compagni e i professori di Roberto
- la documentazione e le lettere relative agli atti vandalici sulla tomba di Roberto, alla rimozione lapide e alla distruzione di manifesti in ricordo di Roberto.

La corrispondenza di Lydia è altrettanto vasta e interessante, anche per studi correlati: fitta è stato il rapporto epistolare con i parenti di altre vittime, come la famiglia Lorusso, la famiglia di Walter Rossi, di Turi Toscano e di Giorgiana Masi e la famiglia Bottardi-Milani.

Un'altra parte consistente della corrispondenza di Lydia Franceschi riguarda la sua attività politica e i rapporti con attivisti e giornalisti.

Di notevole interesse è la cartella che conserva la corrispondenza che abbiamo ritenuto di particolare rilievo storico: fra queste le lettere di Umberto Terracini, Aldo Aniasi, Sergio Segio, Ludovico Geymonat, Arialdo Banfi, Riccardo Lombardi, Giulio Alfredo Maccacaro, Giovanni Spadolini, Giorgio Napolitano, Franca Rame, Vittorio Korach, Sandro Pertini, Giorgio Galli, Lellio Basso, Tina Anselmi, Margherita Hack, Alcide Calisti, Giovanni Pesce, Nando della Chiesa.

L'**Archivio fotografico** conserva in particolare le fotografie originali di Roberto, quelle del suo funerale, delle manifestazioni di protesta e dei funerali di piazza della Loggia.

Un altro fondo di notevole interesse è quello che conserva, oltre alla memoria degli eventi in ricordo di Roberto, anche una serie di testimonianze sulla sua vita: ricordiamo in particolare il discorso di Claudio Cattaneo tenuto al funerale di Roberto le testimonianze e gli scritti di Roberto Grassi, Nando della Chiesa, Biagio Longo, Giuseppe Alberganti e le poesie di Giulio Stocchi.

Inoltre segnaliamo come rilevante dal punto di vista storiografico, la documentazione inerente al processo di **intitolazione della Scuola Media di via Cagliero a Roberto Franceschi** dal 1973 al 1982, della quale fanno parte ad esempio le lettera all'onorevole Pertini, la corrispondenza con il Consiglio Comunale di Milano, il testo stenografico dell'intervento dell'avv. Massimo de Carolis, capogruppo della Democrazia Cristiana, al Consiglio Comunale di Milano del 26 marzo 1975, l'interpellanza di Elvira Badaracco del 23 gennaio 1980 al Sindaco e Consiglieri del Comune di Milano.

Infine è parte dell'archivio anche un fondo riguardante la **storia del femminismo** italiano, che conserva interventi e scritti di Elvira Badaracco, testimonianze sulla Resistenza delle donne durante il Fascismo, articoli di giornale, atti di diversi convegni femministi, documenti dell'Unione Femminile Nazionale.

Infine l'archivio della Fondazione Roberto Franceschi Onlus conserva una gran numero manifesti storici dal 1973 ad oggi, altra testimonianza storica della vita politica degli anni '70 e '80.